

stante la capillare diffusione di manifesti pubblicitari su foglio volante, un accorgimento escogitato dalla STN per evitare di inserire le opere proibite nei cataloghi ufficiali della tipografia. La pericolosità di alcuni libelli, ad esempio quelli riguardanti la questione gesuitica, era tale che anche la STN si rifiuterà di stamparne alcuni.

Nel terzo capitolo si affronta invece la ricezione in Italia della letteratura dell'infanzia francese: nel decennio 1770-1780 la penisola conosce e apprezza non solo i classici La Fontaine, Perrault e Fénelon ma anche le novità, come Marie Leprince de Beaumont, autrice della famosa favola de *La belle et la bête*, Madame de Genlis, l'Abbè Berquin, autore della pubblicazione a fascicoli *l'Ami des enfants* e Jean-François Marmontel.

L'autrice poi, nel quarto capitolo, sposta l'attenzione dai libri per fanciulli alle letture per adulti confermando, tramite le lettere di alcuni corrispondenti alla STN, l'entusiasmo crescente in Italia per il genere romanzesco. I lettori italiani sembrano privilegiare le opere di Baculard d'Arnaud e di Marmontel piuttosto che le produzioni oscene e i libelli satirici, che furono invece i best-sellers più richiesti dai librai francesi alla stamperia elvetica.

Infine l'ultimo capitolo *Il piacere della scoperta* analizza le guide di viaggio e i manuali di istruzione per i viaggiatori soffermandosi su un caso particolare: la diffusione e la circolazione dell'*Histoire des deux Indes* dell'abbé Raynal, opera fortemente invisa a tutti i governi d'Europa per la critica feroce al colonialismo. La condanna ne decretò anche il successo: fu tra i libri più richiesti alla STN e tra quelli più bloccati alle dogane dei paesi italiani, nonostante le precauzioni e i sotterfugi escogitati dai librai della penisola.

Il testo della Valeri si conclude con una lunga e interessante appendice di documenti trascritti, scelti fra le varie lettere e ordini inviati alla Société. Questa sezione è solo un campione di ciò che è consultabile nel CD allegato alla pubblicazione.

La presenza del supporto elettronico rende merito allo scrupoloso lavoro condotto dall'autrice e soddisfa le numerose curiosità degli storici del libro. Il disco, infatti, contiene l'elenco alfabetico dei corrispondenti italiani, con la provenienza, il numero delle lettere e le indicazioni per reperirle e le trascrizioni e i riassunti delle lettere consultate. L'autrice ha scelto di trascrivere integralmente tutte le *commandes* di libri e tutte quelle lettere ritenute di particolare rilevanza, come ad esempio le lettere di Giuseppe Rondi, libraio bergamasco, che intrattiene un carteggio molto interessante con la STN, ricco di pareri di lettura, opinioni e giudizi sulle opere che via via richiede. Inoltre sono allegate delle riproduzioni di manifesti d'associazione che i librai spedivano alla stamperia elvetica affinché li diffondesse.

Le commissioni librerie sono state puntualmente confrontate con i registri della stamperia per scoprire se le richieste siano state esitate o no, e la studiosa lo evidenzia con alcuni simboli.

Gli elenchi e le trascrizioni sono consultabili in file PDF divisi per anno, all'interno dei quali è possibile effettuare ricerche per parola.

Una lettura piacevole, dunque, quella del saggio della Valeri che offre una vasta documentazione e una serie di spunti e riflessioni per chi si occupa di letteratura francese e per gli storici del libro e dell'editoria.

Sara Mori

*Centro romantico, Gabinetto Vieusseux, Firenze*

Juliana Mazzocchi. *Inglese per bibliotecari: esercizi guidati per la professione, la didattica e i concorsi*. Milano: Bibliografica, 2007. 199 p. (Bibliografia e biblioteconomia). ISBN 13: 978-88-7075-655-5. € 20,00.

Il volume è suddiviso in otto capitoli, ognuno dei quali tratta uno degli argomenti classici della biblioteconomia. Partendo da una panoramica generale sulle diverse tipologie di biblioteca e sul significato della professione del bibliotecario, e dopo una veloce trat-

tazione di argomenti quali i servizi bibliotecari, catalogazione, seriali e gestione delle collezioni, si arriva ai capitoli conclusivi che trattano delle attività di comunicazione e promozione all'interno della biblioteca e degli organismi nazionali e internazionali che regolamentano e promuovono l'attività delle biblioteche.

Le attività usate nell'ambito di ciascun capitolo sono soprattutto esercizi di *reading comprehension*, letture di testi originali corredati di esercizi volti a verificare la comprensione dei testi letti: domande aperte, vero/falso, collegamenti tra termini e definizioni, completamento di testi usando termini noti. Alla fine di ogni capitolo è riportato un glossario abbastanza completo dei termini tecnici con traduzione in italiano.

Si tratta fondamentalmente di un testo teorico, che richiede una discreta conoscenza della lingua inglese da parte del lettore e che potrebbe essere utile per la preparazione del colloquio in lingua inglese presente in quasi tutti i concorsi da bibliotecario delle categorie C e D. Non avendo un taglio pratico a mio giudizio il testo non è invece adatto ai bibliotecari già in servizio che hanno bisogno di uno strumento di lavoro che li aiuti ad orientarsi nelle attività in cui più frequentemente si trovano ad avere contatti con la lingua inglese: consultazione di banche dati e di portali di servizi bibliotecari, semplici transazioni di reference, catalogazione di materiale in lingua.

Barbara Rossetti

*Biblioteca del Campus di Scienze degli alimenti, Università di Bologna*

Barbara Bieńkowska – Elżbieta Maruszak. *Książka na przestrzeni dziejów* [Il libro in prospettiva storica]. Warszawa: Centrum Edukacji Bibliotekarskiej, Informacyjnej i Dokumentacyjnej im. Heleny Radlińskiej, 2005. 350 p. ISBN: 83-88581-21-X.

Il centro per la formazione dei bibliotecari, degli specialisti dell'informazione scientifica e dei documentalisti (CEBID) che ha sede a Varsavia è un istituto nazionale polacco dotato di quindici sezioni regionali, situate nelle capitali dei voivodati dei paesi. La sua funzione principale è curare la specializzazione a livello universitario di quelli che oggi si usano definire gli specialisti dell'informazione, in realtà bibliotecari e archivisti, e vi accedono studenti già dotati di una preparazione di base, in quanto provenienti da scuole di biblioteconomia (che in Polonia sono istituti secondari professionali). Dal 1953 il centro pubblica con cadenza annuale cinque o sei libri inerenti le materie d'insegnamento in una tiratura di circa 5000 volumi. L'opera che qui si presenta rientra in questo novero.

Il volume costituisce una storia universale del libro in dodici capitoli, a partire dalle origini della scrittura e dai suoi primi sviluppi nelle antiche civiltà della Mesopotamia, dell'Egitto, della Grecia e di Roma. Gli aspetti presi in considerazione sono il libro nella cultura antica e nel medioevo, i primi secoli della sua storia nell'Europa occidentale, i suoi inizi in Polonia, lo sviluppo dell'editoria nel XVII e nel XVIII secolo in Europa e in particolare in Polonia, la rivoluzione industriale e le sue conseguenze sulla stampa fra il 1800 e il 1918, l'editoria polacca nel periodo dell'occupazione straniera (1795-1918) e l'età moderna, anch'essa con particolare riferimento alla Polonia. Il volume è dunque dedicato alla storia del libro riservando ampi approfondimenti alla Polonia. Esso non tralascia alcuni argomenti collaterali, quali ad esempio l'architettura delle biblioteche, l'organizzazione del mercato librario sia nei singoli paesi sia a livello internazionale, il mercato antiquario e infine, ma soltanto per la Polonia e in forma molto sommaria, la storia della formazione e della specializzazione dei bibliotecari, la nascita della scienza biblioteconomica e i suoi centri più significativi e il ruolo e la funzione delle associazioni bibliotecarie. L'opera finisce quindi per essere un'introduzione globale al mondo del libro con una cura speciale per la Polonia.